



MINCIO&DINTORNI

ARTE - CULTURA - TRADIZIONE

[HOME](#) / [12 BORGHI RACCONTATI](#) ▾ /

[ANDAR PER MUSEI IN VAL D'ENZA: UN ITINERARIO TRA LUOGHI E MEMORIE](#) /

[COS'È MINCIO&DINTORNI](#) ▾ / [DIALETTO MANTOVANO](#) ▾ / [ERBE SPONTANEE IN CUCINA](#) ▾ /

[MANGIARE MANTOVANO](#) ▾ / [MANTOVANI CELEBRI](#) ▾ / [MUSEI E MONUMENTI MANTOVANI](#) ▾ /

[TRA LEGGENDA E REALTÀ](#) ▾

Allarme danni ambientali, in Italia più del 70% sono causati dalle imprese: ecco il decalogo per la tutela delle risorse naturali

1 SETTEMBRE 2025 / MINCIO&DINTORNI

APPROFONDIMENTO

Ogni anno, centinaia di aziende italiane falliscono in conseguenza di incidenti con ripercussioni sulle risorse naturali. I costi di ripristino dei danni all'ambiente sono infatti spesso ingenti e farsi trovare impreparati ad affrontarli può essere letale per l'impresa.

ISCRIVITI AL BLOG TRAMITE EMAIL

Inserisci il tuo indirizzo e-mail per iscriverti a questo blog, e ricevere via e-mail le notifiche di nuovi post.

[Iscriviti](#)





Dalla manutenzione ordinaria e straordinaria all'implementazione di procedure specifiche, gli esperti di Pool Ambiente hanno stilato il decalogo delle azioni utili per prevenire il più efficacemente possibile i danni all'ambiente. "Le misure contenute nel nostro decalogo sono solo il punto di partenza per una regolarizzazione dei modus operandi aziendali. L'opportunità più decisiva resta comunque la sottoscrizione di una polizza assicurativa, che purtroppo ad oggi ha solo lo 0,64% delle imprese italiane", dichiara Roberto Ferrari, responsabile sinistri di Pool Ambiente

"Credo che avere la terra e non rovinarla sia la più bella forma d'arte che si possa desiderare": **purezza** e **bellezza** artistica, così le parole di **Andy Warhol** riassumono alla perfezione tutto il **fascino del pianeta Terra**. Purezza e bellezza artistiche che andrebbero **tutelate** e **conservate** ogni giorno, per poter permettere agli **ecosistemi** esistenti di essere anche funzionali. Tuttavia queste **forme d'arte** potenzialmente perfette, spesso sono messe in pericolo dall'**azione dell'uomo**, sempre poco attento a rispettare l'**ambiente** e conservarlo al meglio in tutta la sua essenza. Questo non si limita solo alle **azioni dei singoli**, ma soprattutto alle **pratiche delle imprese**: le principali **responsabili** di buona parte dei **danni all'ambiente accumulati negli anni**. Il tema più grave, però, è che solo una piccolissima percentuale delle **aziende del Bel Paese** è assicurata per questo genere di incidenti: secondo i dati emersi dall'ultima indagine di settore sono, infatti, **solo lo 0,64%** delle **imprese made in Italy** (microimprese, PMI e multinazionali) che si sono dotate di una **polizza**

I NOSTRI VIDEO



NUMERO ANTI-TRUFFA



STOP VIOLENZA 1522



SEGUICI SU FACEBOOK

Seguici su Facebook

assicurativa per i danni alle risorse naturali.

È quanto risulta da **un'elaborazione** effettuata dal **Pool Ambiente**, consorzio di coriassicurazione e centro d'eccellenza nazionale sui rischi di responsabilità ambientale, sulla base della **seconda rilevazione statistica**^[1] condotta da **ANIA – Associazione Nazionale per le Imprese Assicuratrici**, a livello nazionale, in merito alla **diffusione delle polizze di responsabilità ambientale tra le aziende**.

Ogni anno in **Italia** si verificano circa **1.000-1.500 nuovi casi di contaminazione ambientale**, di questi ben **700-1.200 sono causati da imprese**. **Circa 500-900 sono quindi i casi dovuti a imprese "regolari"**, escludendo reati ambientali e condotte criminali. Eppure il numero totale dei siti potenzialmente contaminati è molto più alto: **41.000** sono i siti **potenzialmente contaminati**, **12.000** sono quelli **già classificati come contaminati** e **42** sono i **Siti di Interesse Nazionale (SIN)** che richiedono **interventi complessi**. Visto che meno dell'**1%** delle imprese è dotato di una copertura per i danni all'ambiente, mediamente nel **99%** di questi casi **non è presente una polizza a copertura delle spese di bonifica e ripristino dei danni**. Le aziende coinvolte in "incidenti ambientali" si trovano quindi ad affrontare **ingenti spese**, che possono arrivare anche a diversi milioni di euro e che in genere **non sono state previste a budget**. Un esborso imprevisto che può mettere in difficoltà la liquidità dell'azienda e minarne la solidità.

È acclarato inoltre che il **fallimento dell'impresa** ha pesanti ricadute sui **posti di lavoro** e sul **tessuto economico e sociale del territorio**, oltre che sulla spesa pubblica, dal momento che in tutti questi casi gli interventi necessari di ripristino e bonifica sono finanziati dallo Stato. Studi di settore indicano che tra il **5%** e il **10%** delle **aziende fallite** in settori industriali e ambientali potrebbero aver avuto la **bonifica** come

ARTICOLI RECENTI

- **Il doggy bag anche per il pane: una proposta anti-spreco dalla grandiosa PANE IN PIAZZA** Duomo dei Frati Cappuccini Missionari condivisa da Edoardo Raspelli – gastronomia e solidarietà, crea opportunità per i più bisognosi
- **Casa Russa a Roma** il 4 settembre apre la nuova stagione culturale con la presentazione del libro "De russophobia" del giornalista Vincenzo Lorusso
- **Spostamento mercato in piazza Sordello** durante il Festivalletteratura a Mantova
- **Libri e spiritualità a casa di Tazio**: il 5 e il 6 settembre eventi collaterali a Festivalletteratura
- **Giuliano Zorloni al Libraccio** per presentare il suo nuovo romanzo "Velo Vaticano" – evento collaterale a Festivalletteratura

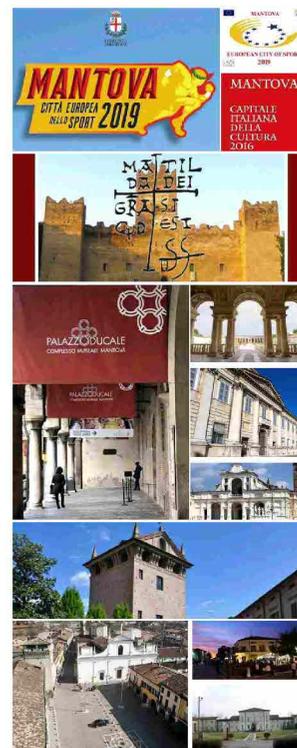
fattore determinante.

Dal **2006** al **2023** sono fallite oltre **200.000 imprese italiane** in tutti i settori, tra cui, ad esempio, industria chimica e metallurgica, costruzioni, immobiliare e gestione rifiuti. In base a questo numero potremmo quindi stimare tra **10.000 e 20.000 imprese fallite a causa dei costi di bonifica**.

“Il nostro **decalogo** per la gestione dei **rischi di responsabilità ambientale** nasce dall’esigenza di creare un **vademecum** dedicato alle aziende con le pratiche più efficaci da portare avanti per limitare i possibili danni agli **ecosistemi**. La nostra speranza è che nei prossimi anni, oltre a una maggior **diffusione del nostro decalogo**, ci sia un notevole aumento nella diffusione delle **polizze** di responsabilità ambientale. Per ottenere ciò dovrebbero essere messe in pratica misure mirate come la valorizzazione della stipula dell’assicurazione nel **rating ESG**, nel **Report di Sostenibilità** e nell’applicazione del **Regolamento Tassonomia**. In generale per raggiungere l’obiettivo di una maggiore diffusione di questo tipo di coperture sarebbe importante sviluppare **un’azione coordinata**, a livello nazionale ed europeo, per contribuire allo **sviluppo di un’attenzione al rischio ambientale** e a una **maggiore cultura assicurativa**” afferma **Roberto Ferrari**, Responsabile sinistri di **Pool Ambiente**.

Ecco quindi il **decalogo** individuato dagli esperti di **Pool Ambiente** per una **gestione efficace dei rischi di responsabilità ambientale**, che riassume gli interventi prioritari da parte delle imprese per la tutela dell’ambiente e della salute delle persone:

1. **Mappatura proattiva:** identificazione delle potenziali sorgenti di rischio e degli scenari di danno all’ambiente.
2. **Affidabilità tecnica:** manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e dispositivi effettuata conformemente alle indicazioni fornite dal costruttore e secondo le best practice di riferimento.
3. **Gestione responsabile:** introduzione di procedure che garantiscano il rispetto di raccomandazioni e linee



guida di settore, anche rispetto alle sostanze non normate usate/prodotte.

4. **Linee Guida:** adozione della PdR UNI 107/2021 «Ambiente protetto – Linee guida per la prevenzione dei danni all’ambiente – Criteri tecnici per un’efficace gestione dei rischi ambientali».

5. **Tutela assicurativa:** stipula di una Polizza di Responsabilità Ambientale.

6. **Formazione specializzata:** effettuare una formazione e addestramento adeguato del personale dell’impresa per un’efficace gestione dei rischi di responsabilità ambientale e gestione delle emergenze.

7. **Interventi mirati:** relativamente agli elementi monoparete interrati o direttamente appoggiati al terreno prevedere la conversione/sostituzione a elemento doppia parete con controllo in continuo delle perdite. Laddove non fosse temporaneamente possibile, è importante proteggere l’elemento interrato con una protezione catodica, effettuare regolarmente verifiche strutturali e valutare anche un’eventuale vetrificazione. Rispetto alle tubazioni interrate non metalliche effettuare regolari videoispezioni e test di tenuta.

8. **Protezione strutturata:** rispetto agli elementi fuori terra prevedere un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato e impermeabilizzato.

9. **Controllo operativo:** prevedere misure per evitare o contenere sversamenti durante le operazioni di carico e scarico come ad esempio valvola limitatrice di carico, etichettatura dei punti di carico, raccordi di sicurezza e segregazione delle acque meteoriche.

10. **Intervento immediato:** in caso d’incendio, o comunque d’incidente con sversamento di sostanze, chiamare una società di pronto intervento per contenere la contaminazione.

Condividi:

